

Al Sindaco del Comune di Parma,
Federico Pizzarotti

al Presidente del Consiglio Comunale di Parma,
Alessandro Tassi Carboni

e p.c. all'Ufficio Segreteria Generale del Comune di Parma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
ai sensi dell'art. 30 dello Statuto comunale
e degli artt. 24 e 26 del Regolamento comunale

Oggetto: interrogazione sulla situazione economico-finanziaria della società Parma Calcio 1913 in relazione alla richiesta di concessione gratuita per 90 (novanta) anni dell'area Tardini per la realizzazione di nuovo stadio di calcio del costo dichiarato di 93,7 (novanta-tre-virgola-sette) milioni di euro.

PREMESSO CHE

- La società Parma Calcio 1913, nel periodo che intercorre dalla sua costituzione — in seguito al fallimento della precedente società Parma F.C. con 218 (duecento-diciotto) milioni di debiti insinuati al passivo — e iscrizione al campionato 2015-2016 alla fine del 2020, ha registrato 62,6 (sessanta-due-virgola-sei) milioni di perdite assommando 175 (cento-settanta-cinque) milioni di debiti, di cui 75,8 (settanta-cinque-virgola-otto) milioni di debiti esigibili entro fine esercizio 2021 e 99,2 (novanta-nove-virgola-due) milioni esigibili oltre detto esercizio.
- In particolare, in base a informazioni della stampa specializzata (Gazzetta dello Sport, Calcio Finanza), nel solo esercizio 1/7/2019-30/06/2020 (il relativo bilancio a oggi non risulta depositato in Camera di Commercio), corrispondente al campionato 2019-2020 giocato in massima serie (periodo quindi antecedente alla cessione del 90% delle quote del club alla nuova proprietà americana), il Parma Calcio 1913 registrava 45,2 (quaranta-cinque-virgola-due) milioni di ricavi, 76 (settanta-sei) milioni di costi, assommando 30,8 (trenta-virgola-otto) milioni di perdite lorde.
- Nel corso della stagione di campionato 2020-2021 la società Parma Calcio 1913 ha compiuto ulteriori operazioni sul mercato calciatori con un bilancio trasferimenti negativo di circa 22 (venti-due) milioni che porta indicativamente i debiti complessivi a 197 (cento-novanta-sette) milioni.
- Con la retrocessione della squadra del Parma in serie B (secondo dichiarazioni di un dirigente del club) le entrate della società subiranno (incluso il contributo "paracadute" riservato alle squadre che retrocedono dalla massima serie) una riduzione delle entrate intorno a 30 (trenta) milioni, a cui non potrà realisticamente corrispondere una equivalente riduzione dei costi. La

prospettiva è quindi di chiudere l'esercizio 2021 con ulteriori perdite di bilancio, che aggraveranno ulteriormente l'esposizione debitoria della società.

CONSIDERATO CHE

- Il 21/5/2021 la società Parma Calcio 1913 ha depositato in Comune proposta preliminare di realizzazione di nuovo stadio di calcio in modalità di finanza di progetto, denominata "Progetto Stadio Tardini", con contestuale richiesta di concessione dell'area pubblica municipale su cui sorge l'attuale impianto sportivo Ennio Tardini per la durata di 90 (novanta) anni a titolo gratuito.
- Il proponente si prefigge di finanziare l'opera per l'intero costo di realizzazione, dichiarato in 93,7 (novanta-tre-virgola-sette) milioni: l'impegno graverebbe sull'esposizione finanziaria in essere, portando il debito complessivo a circa 300 (trecento) milioni.
- Nel Piano Economico Finanziario presentato dal proponente risultano inoltre:
 - a) La quantificazione apprezzabilmente sovrastimata dei ricavi derivanti dalla gestione del nuovo impianto rispetto ai parametri di riferimento (benchmark) del mercato per quanto concerne: ricavi da "naming rights", ricavi derivanti da altri eventi sportivi e non, canone di utilizzo dello stadio a carico del club del Parma.
 - b) La quantificazione notevolmente sottostimata dei costi operativi derivanti dalla gestione del nuovo impianto rispetto ai parametri di riferimento (benchmark) del mercato e l'assenza di un quadro di riferimento chiaro degli standard dei livelli di servizio attesi.
- Entrambi i punti di cui sopra — a) ricavi sovrastimati, b) costi sottostimati, come confermato anche da parere della Conferenza di Servizi preliminare — concorrono ad aumentare il rischio che la effettiva marginalità di gestione del nuovo impianto sia sensibilmente inferiore rispetto a quanto dichiarato, rendendo l'intero Piano Economico Finanziario non realistico. Questo aspetto aumenta sensibilmente il rischio finanziario dell'intera operazione.
- Per quanto riguarda il canone di utilizzo dello stadio a carico del club del Parma, risulta un incremento del corrispettivo da 151 (cento-cinquantuno) mila euro dell'attuale convenzione a 2,5 (due-virgola-cinque) milioni previsti dalla gestione privata del nuovo stadio. Il considerevole incremento del canone aumenta il rischio di domanda per il servizio, ovvero il rischio legato alla mancanza di utenza con conseguenti impatti negativi sulle entrate di gestione e sui flussi di cassa.
- L'area pubblica su cui sorge l'attuale impianto sportivo Ennio Tardini è situata nel cuore di Parma, ai limiti del centro storico, immersa nel pieno di un quartiere residenziale, in vicinanza di importanti monumenti storici e rappresenta un asset tra i più importanti della città, rappresentato da un valore patrimoniale a bilancio del Comune di 55,7 (cinquanta-cinque-virgola-sette) milioni.
- Da quanto sopra evidenziato emerge con evidenza una serie di risultati negativi di gestione del Parma Calcio 1913 S.r.l. con consecutive consistenti perdite, una situazione finanziaria a fine 2020 con 175 (cento-settanta-cinque) milioni di debiti, la previsione che l'anno contabile 2021

riservi alla società ulteriori perdite di gestione e la crescita dei debiti complessivi oltre 200 (duecento) milioni.

- Sommando l'impegno di 93,7 (novanta-tre-virgola-sette) milioni per la realizzazione del nuovo stadio, l'esposizione debitoria complessiva della società si attesterebbe intorno a 300 (trecento) milioni.
- Parma purtroppo conta già numerosi esempi di importanti opere — tra cui il centro commerciale Parma Retail, il centro commerciale La Vela di San Prospero, il Ponte Nord, Piazza della Ghiaia, l'incompiuto faraonico centro commerciale Parma Urban District in zona Fiera — che da tempo sono avviate a inesorabile degrado e abbandono e a produrre considerevoli danni economici e ambientali per la collettività. Questa amministrazione comunale ha il dovere di evitare che l'impianto del nuovo Tardini, con il suo apparato commerciale e in ragione della sua ubicazione particolarmente critica dal punto di vista paesaggistico e urbanistico, che per quanto è dato sapere avrà impatti rilevanti sulla città, per assenza delle dovute garanzie e impegni contrattuali del concessionario per tutta la durata della concessione, segua prima o poi la stessa sorte, con il probabile esito che l'opera finisca inevitabilmente a carico della collettività.
- Parma ha più di duemila anni di storia, l'attuale società Parma Calcio 1913 ha 13 mesi di vita.

SI INTERPELLA IL SINDACO SUI SEGUENTI QUESITI

- Come questa amministrazione comunale intende procedere per accertare la capacità del soggetto privato proponente il progetto del nuovo Tardini di assumere i rischi derivanti dalla realizzazione del nuovo impianto e della connessa gestione, che avrà un impatto fondamentale sul quartiere e sulla città per l'intera durata della concessione.
- Quali garanzie di continuità societaria ed economico-finanziaria questa amministrazione comunale intende chiedere per la mitigazione dei rischi di fallimento o abbandono da parte del proponente e quali impegni e vincoli contrattuali intende mettere in campo a tutela del concedente e a salvaguardia dell'interesse pubblico e della qualità della vita dei cittadini per l'intera durata della concessione.

Si chiede RISPOSTA SCRITTA e pubblicazione sul sito del Comune.

Parma, 11/10/2021

Roberta Roberti (Gruppo Misto)